

Primo Piano - *Cybersicurezza, Crosetto lancia l'allarme sulla guerra ibrida: “Sfida epocale, lo Stato si unisca per decidere il piano per sopravvivere”*

Roma - 09 nov 2026 (Prima Notizia 24) **Il ministro della Difesa al Corriere della Sera: “Nessuno al mondo è attrezzato per combattere sul fronte cognitivo. Le influenze di Russia, Iran e Cina puntano anche alle elezioni del 2027”.**

Un appello corale a tutte le istituzioni repubblicane per far fronte a una minaccia inedita e pervasiva. Il ministro della Difesa, Guido Crosetto, in un'intervista rilasciata al Corriere della Sera, ha sollecitato una presa di coscienza collettiva da parte del Paese di fronte all'escalation degli attacchi informatici e alle strategie di disinformazione globale. “Tutti i poteri dello Stato dovrebbero deporre l’ascia di guerra, chiudersi in una stanza e decidere insieme una strategia per sopravvivere”, ha dichiarato il titolare della Difesa, invocando un'alleanza trasversale tra governo, Parlamento, magistratura, burocrazia, corpi sociali, mondo dell'impresa e dell'università. “La fase che viviamo non è ordinaria, non è paragonabile a nessun altro periodo passato, perché le nuove tecnologie accelerano anche i problemi. Per fare male a un’azienda, a una comunità, a una nazione, basta un ragazzo che vive a migliaia di chilometri”. Crosetto ha posto l'accento sui rischi legati alle campagne di condizionamento dell'opinione pubblica, paventando la necessità di protezioni mirate sulle piattaforme digitali: “Non tutti hanno capito quanto un attacco cyber possa farci male e quanto sia fondamentale per il futuro la guerra cognitiva. In nessuna parte del mondo si è attrezzati per combattere e vincere la guerra ibrida e cognitiva”. Nel descrivere la vulnerabilità del contesto democratico rispetto all'ingerenza di attori stranieri, il ministro ha evidenziato come le influenze proveniente da Russia, Iran e Cina siano già operative quotidianamente e destinate a intensificarsi in vista del passaggio elettorale del 2027. Da qui la proposta di creare una struttura di difesa attiva: “Se ci limitiamo a difenderci dagli attacchi di guerra ibrida abbiamo perso. Dobbiamo iniziare a fermarli prima che colpiscano”. Infine, interpellato sulle forniture militari a Kiev e sui contenuti del tredicesimo decreto che illustrerà a breve al Copasir, il ministro si è espresso con cautela circa la possibilità che si tratti dell'ultimo invio: “Non dipende da me”.

(Prima Notizia 24) Lunedì 09 Novembre 2026